

prof. Francesco Lechi

Presidente della Fondazione per i Problemi Montani
dell'Arco Alpino

A nome della Fondazione per i Problemi Montani dell'Arco Alpino porgo un sentito ringraziamento alla Regione Lombardia che ha permesso con generosità di svolgere questo Convegno; ringrazio anche l'Assessore Picciotto Crisafulli che ha voluto intervenire, la C.C.I.A.A. che ci ha ospitato con tanta disponibilità, e in modo particolare il Presidente prof. Bonato, che ha voluto fornire un così prezioso contributo personale alla discussione. Grazie ai Relatori che hanno svolto con tanta perizia il compito loro affidato e che sono qui a esporre gli elaborati. Un ringraziamento anche a tutti i presenti, e in particolare ai dott. Martinengo e Piazzoni, presidente e direttore dell'UNCEM. Un ringraziamento particolare al dr. Colombo che ha organizzato con il prof. Polelli questo Convegno sobbarcandosi gli oneri materiali.

Il tempo non è stato clemente, ma vedo che molti non si sono lasciati bloccare dalla neve, e che la sala si sta riempiendo, anche con partecipanti che giungono da lontano.

Che senso ha questo Convegno? È stato organizzato dalla Fondazione e dal Ce.S.E.T. La Fondazione ha già svolto un convegno sulla pianificazione nelle Comunità montane, in collaborazione con amici svizzeri; ora si ha questo Convegno, che rientra entro i medesimi scopi, di fornire strumenti efficaci per una programmazione delle aree montane. Per il Ce.S.E.T. si tratta del IX Convegno, e oggi su un tema nuovo, con finalità che si integrano con quelle della Fondazione, in un incontro di esperienze diverse che ci auguriamo feconde.

Il tema del Convegno è di grande attualità, e come ha fatto presente il prof. Bonato, il Convegno segue altri che si sono tenuti qui e hanno trattato il problema della grande viabilità. Ora questo problema va sviluppato, e analizzato per i problemi che crea ai territori, alle Comunità che vengono percorse dalle grandi arterie. Occorre così verificare il problema nelle sue interconnessioni, valutando come le grandi arterie e i trasporti si inseriscano nel territorio montano, come si con-

cilino con la salvaguardia dell'ambiente, come debbano articolarsi con la viabilità minore.

Oggi questi temi saranno affrontati da un punto di vista tecnico, e sono certo che non verranno avanzate affermazioni aprioristiche, dato che nessuno è qui per difendere questo o quell'interesse. I pro e i contro delle diverse soluzioni saranno di certo discussi con la massima oggettività possibile; si discuterà insomma tra studiosi, tra persone interessate concretamente ai fatti, come si possano risolvere alcuni problemi relativi al tessuto del territorio, all'ambiente, alle economie locali.

Oggi parleranno tecnici di diverse estrazioni. Il discorso del prof. Maternini — non vi è certo bisogno di presentare l'illustre relatore — darà il via e il quadro di assieme e sarà seguito da quelli del prof. Amodeo, dell'Università di Trieste, che parlerà del problema dei trasporti da un punto di vista soprattutto ingegneristico, e del prof. Bertolotti dell'I.N.A.U.M., e con questi si svolgeranno i temi più propriamente tecnici. Il prof. Pellis dell'Università di Trieste ci ha inviato una comunicazione, data la impossibilità di partecipare, e tale elaborato verrà qui letto in sintesi. Il prof. Agostini spero possa intervenire, dato che ha subito una operazione, e parlerà della viabilità minore. Di seguito seguiranno i temi di carattere economico-estimativo, che sono legati a quelli precedenti. Il prof. Polelli parlerà dei piani socio-economici e delle implicazioni con viabilità e trasporti, dato che le diverse discipline devono integrarsi; il prof. Malacarne parlerà dei problemi più strettamente estimativi, anch'essi connessi, dato che il problema è tutt'uno, e non può essere trattato in modo settoriale. Infine il prof. Pozzati tratterà della viabilità e gestione pianificata del bosco.

Sono state annunciate comunicazioni e interventi, e poiché il tempo corre via, è bene che a questo punto altri possano prendere la parola.